

Risarcimenti. Corsa ai ripari sotto la pioggia di cause civili

Sui danni è emergenza

Manuela Perrone

È sempre più impegnativa, per giudici e consulenti, la valutazione della colpa medica. Perché aumentano le denunce, spesso infondate. E perché si affinano i criteri per accertare la colpa e il nesso di causalità tra la condotta del medico e il danno subito dal paziente. Tanto che la vecchia commissione per la riforma del codice penale, insediata nel 2002 e presieduta dal magistrato Carlo Nordio, era determinata a inserire nella parte

speciale del nuovo testo norme che circoscrivessero i casi di responsabilità definendo meglio il nesso causale e il profilo della colpa, specie omissiva.

Il progetto è rimasto nel cassetto della Giustizia, è stata nominata una nuova commissione presieduta da Giuliano Pisapia, ma Nordio resta convinto della necessità di rimettere mano al Codice. «Un medico impaurito è un pessimo medico», spiega. «Il legislatore dovrebbe introdurre filtri, come avviene per la

responsabilità dei magistrati: una franchigia in sede civile e uno sbarramento di procedibilità in sede penale. O prevedere un nuovo reato, più blando dell'omicidio colposo».

Il rischio è che l'inasprimento del contenzioso medico-paziente favorisca, come negli Stati Uniti, la medicina difensiva: il rifiuto degli interventi più rischiosi e la prescrizione eccessiva di esami. L'Amami (Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente) da anni de-

nuncia il disagio dei camici bianchi e chiede tutele, compresa la maggiore competenza dei consulenti. Un punto appena affrontato nel nuovo Codice di deontologia medica, che definisce «doveroso», da parte del medico legale, chiedere «l'associazione con un collega di comprovata esperienza e competenza nella disciplina coinvolta».

A preoccupare i medici sono però soprattutto le cause civili e la pioggia di richieste di risarcimento, che fa lievitare i premi assicurativi. L'Amami chiede un Osservatorio del contenzioso. E molti ospedali corrono ai ripari, allestendo sistemi di risk management per prevenire gli errori.